Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

“Luigi Bazoli” – “Marco Polo”

sito web: www.bazolipolo.gov.it

PTOF 3.a AUTOVALUTAZIONE- PIANO DI MIGLIORAMENTO

I.I.S.S. BAZOLI-POLO

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE DEL PIANO: DIRIGENTE SCOLASTICO FRANCESCA SUBRIZI

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE SEGUE LA PROGETTAZIONE DEL PDM

Nome e cognome	Ruolo nell’organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
ROBERTA PILOTTO	FS Valutazione, Referente corso socio-sanitario, Referente certificazioni I.e F.P., Commissione Salute, membro CTS, Referente PTP socio-sanitario	Referente e coordinatrice del Gruppo di Miglioramento
GINA ESPOSITO	Tutor di classe, Componente Commissione certificazione I.e F.P.	Componente del gruppo di miglioramento
ROBERTA GOGLIONE	Referente prove Invalsi	Componente del gruppo di miglioramento
LUIGI MANFELLOTTO	Tutor di classe, Responsabile laboratorio fisica	Componente del gruppo di miglioramento
DOMENICO ERNESTO TORTOLA	Tutor di alternanza, Componente Commissione PTOF e Componente PTP commerciale	Componente del gruppo di miglioramento
ENNIO CALAMASSI	DSGA	Parte Amministrativa

PARTE PRIMA

1. Scenario di riferimento

L'Istituto Bazoli-Polo nasce dall'aggregazione dell'Istituto Tecnico Statale Bazoli e dell'Istituto Professionale Statale Marco Polo di Desenzano del Garda avvenuto nel 1997. All'interno dell'istituto tecnico sono presenti i corsi Amministrazione, Finanza e Marketing, Turismo, Grafica e Comunicazione e Costruzione, Ambiente e Territorio, mentre, per l'istituto Professionale, è presente il corso socio-sanitario. Inoltre, sono attivati due corsi I.e F.P: Operatore per i servizi di Promozione e Accoglienza Turistica (triennale) e Tecnico dei servizi di Animatore ludico e sportivo (quadriennale).

Oltre ai tradizionali portatori di interesse quali: studenti, genitori e personale della scuola, l'Istituto ha formalizzato accordi con altri stakeholder: scuole superiori di II grado, Università, Comuni, enti pubblici e privati della Provincia di Brescia e associazioni varie.

La scuola ha instaurato un rapporto costante con molti partner per l'attività di alternanza, creando una sinergia con il territorio, soprattutto per lo sviluppo di relazioni funzionali all'implementazione della qualità della didattica interna e della gestione dei progetti dell'Agenzia Formativa.

L'Istituto persegue i suoi compito concentrando l'impegno di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizzi la centralità e la qualità del servizio scolastico. Una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità e sulla collegialità degli operatori e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai loro bisogni, ma anche per valorizzare i meriti e le eccellenze.

2. Che cos'è l'autovalutazione?

L'autovalutazione è un insieme di azioni promosse dall'Istituto che mira a definire un'immagine, il più oggettiva possibile, degli elementi e dei processi che ne costituiscono l'identità. Rientra in una serie di azioni promosse a livello nazionale per la costruzione di un Sistema di Valutazione Nazionale che interessa tutti gli Istituti a tutti i livelli scolastici.

Si basa su una metodologia già utilizzata nelle pubbliche amministrazioni per definire la qualità del servizio. Questo tipo di analisi, rispetto a quelle già effettuate in aziende private e pubbliche amministrazioni, dovrebbe consistere nel passaggio da un sistema normativo (fare le cose bene) a un sistema dell'eccellenza (fare le cose giuste).

In particolare, l'autovalutazione va a misurare, illustrare, chiarire e valutare il valore aggiunto che l'Istituto offre agli alunni, alle famiglie, al personale e al territorio rispetto ad altri Istituti, a livello locale, regionale e nel tempo.

3. Il Gruppo di Autovalutazione

Da quattro anni il nostro Istituto ha "creato" un Gruppo che si occupa dell'autovalutazione, prima ancora che fosse, diciamo così, "obbligatorio", seguendo un percorso formativo costante: due anni di corso (primo e secondo livello) a Milano (dieci incontri) e altri due anni a Brescia (dieci incontri). Regolari, poi, sono stati le riunioni in Istituto per verificare lo stato dei lavori e per pianificare le strategie e l'organizzazione del RAV e del Piano di Miglioramento.

Il gruppo è formato dalla D.S., professoressa Subrizi, dalla referente, prof.essa Pilotto, dai proff. Esposito, Goglione, Tortola, Manfellotto e dal DSGA Ennio Caramassi, parte amministrativa.

4. Il RAV

Alla fine, il Gruppo ha redatto il RAV, Il rapporto di autovalutazione del nostro Istituto, che può essere consultato nella nostra home-page al link "Scuola in chiaro", il quale, in sintesi, è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, ha permesso alla scuola di esaminare il suo contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Proprio gli Esiti degli studenti, declinati nel dettaglio, rappresentano la seconda sezione. La terza sezione, invece, è relativa ai processi messi in atto dalla scuola. La quarta sezione riflettere sul processo di autovalutazione e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola. L'ultima sezione ha consentito alla scuola di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

Il Gruppo ha quindi attribuito un punteggio ad ogni criterio di qualità delle varie aree di processo e con l'individuazione delle priorità e dei traguardi da raggiungere e degli obiettivi di processo.

Dal RAV sono emerse più aree che necessitano di azioni di intervento. Poiché l'organizzazione non può realisticamente intervenire su tutte, ma deve concentrarsi su quelle più rilevanti, tenendo conto che l'Istituto realizza un Piano di Miglioramento per la prima volta, alla luce anche della realizzazione del PTOF triennale in base alla legge 107/15, sono state effettuate varie azioni di ottimizzazione di tali aree, al fine di individuare quelle più significative e più rilevanti.

La Dirigenza, unitamente al Gruppo di Autovalutazione, ha definito il livello di importanza di ogni area di processo in relazione ai punteggi attribuiti e alla valutazione della ricaduta positiva che tali processi possono avere sulle altre aree.

Individuate le aree di processo su cui intervenire, il Gruppo di lavoro ha definito gli obiettivi di processo e le relative azioni di miglioramento finalizzate ad incidere su dette aree, cioè ha determinato le iniziative che possono permettere di trasformare, attraverso le successive azioni di miglioramento, i punti di debolezza e le criticità in punti di forza.

Di tali iniziative (la cui descrizione analitica è riportata nel presente documento) è stata valutata la priorità in funzione dell'impatto sull'organizzazione, della capacità di attuazione e dei tempi di realizzazione.

5. Scelta della priorità e degli obiettivi di processo

Come primo passo abbiamo analizzato la connessione fra gli obiettivi di processo e le priorità:

1. Diminuzione dei non ammessi nelle classi prime sia del tecnico ma soprattutto del settore Professionale.

2. Agire sul livello complessivo di classi parallele dello stesso corso.

3. Riduzione della variabilità fra le classi in matematica nelle classi del tecnico.

4. Cercare di ridurre il numero di studenti a rischio di abbandono per la difficoltà ad integrarsi nell'istituzione scolastica.

5. Rientrare nella media degli abbandoni provinciali.

6. Ridurre la percentuale di problematicità in matematica.

Tab. 1 – Connessione fra obiettivi di processo e priorità

Area di processo	Obiettivi di processo	Connessione alla priorità…					
		1	2	3	4	5	6

Curricolo, progettazione e valutazione (5/7)	Nelle riunioni di dipartimento/materie condividere prove strutturate di ingresso, finali con griglie di correzione e valutazione comuni.	X	X	X	X	X	X
Ambiente di apprendimento (4/7)	Migliorare lo scambio tra docenti e favorire la condivisione degli strumenti adottati.	X	X	X	X	X	X
Inclusione e differenziazione (4/7)	Diffondere e mettere in comune gli strumenti e le azioni atte a superare le problematiche relative all'inclusione.	X		X	X	X	X
Continuità' e orientamento (5/7)	1. Creazione di momenti laboratoriali strutturati in cui gli studenti in modalità peer to peer fungono da mini-tutor. 2. Attivare sportelli da settembre soprattutto in matematica e materie tecnico-professionali e linguistiche, dalle 13.00 alle 14.00.	X	X	X	X	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola (3/7)	1. Organizzare in modo più efficiente le risorse assegnate alla scuola: docenti in orario di completamento, docenti a disposizione ecc. 2. Migliorare l'efficienza dei risultati ottenuti dall'Istituto.	X	X		X	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane(4/7)	Valorizzare le risorse assegnate in funzione del miglioramento dell'offerta formativa anhe in base ad una flessibilità oraria dei docenti.	X		X	X	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie (4/7)	Migliorare il rapporto con le famiglie nel rispetto delle competenze reciproche e delle professionalità specifiche.	X			X	X	

Dopo un attento riesame del RAV, è emersa la constatazione che la prima priorità da prendere in considerazione è quella di cercare di ridurre il numero di studenti a rischio di insuccesso, determinata, principalmente, dalla difficoltà ad integrarsi, che coinvolge, in modo trasversale,

tutte le aree di processo e, in particolare, l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola, e l'integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Infatti, benché siano presenti alcuni punti di forza, come un numero abbastanza basso di abbandoni, dovuto all'attività di riorientamento svolta dalla scuola, nelle classi del biennio c'è una percentuale significativa di alunni non ammessi, soprattutto nei corsi regionali, che si evince anche confrontando i dati in nostro possesso relativi allo scorso anno scolastico:

abbandono 2013/2014:	I.P. classe 1: 8,9% classe 2: 8,3%	I.T. classe 1: 2,6% classe 2: 0,6%	abbandono 2014/2015:	I.P. classe 1: 0,6% classe 2: 8,3%	I.T. classe 1: 0,1% classe 2: 0,1%
non ammessi 2013/2014	I.P. classe 1: 31% classe 2: 28,3%	I.T. classe 1: 28,7% classe 2: 18,1%	non ammessi 2014/2015	I.P. classe 1: 27% classe 2: 11%	I.T. classe 1: 14% classe 2: 9,6%

Riteniamo, quindi, che il poco coinvolgimento delle famiglie (nelle riunioni aperte alle famiglie o ai rappresentanti dei genitori la partecipazione è circa del 25%) e la conseguente scarsa conoscenza degli obiettivi e dei valori, in linea con la normativa e riferiti al contesto, esplicitati nel PTOF, possa esserne una concausa.

Altro obiettivo di processo individuato, sempre relativo a questa priorità, è l'organizzazione delle risorse assegnate alla scuola: come i docenti in orario di completamento, quelli a disposizione, e altri dell'organico di potenziamento. Conoscere le competenze di ogni docente sarà utile per poter individuare i singoli più idonei alle tipologie di azioni e progetti intrapresi dall'Istituto.

Una seconda priorità, che riteniamo fondamentale da affrontare, è quella di ridurre la negatività degli esiti formativi degli studenti in matematica, migliorandone i risultati nelle prove standardizzate della disciplina nel Tecnico e diminuendo la disparità tra le classi nella materia. Come si può vedere dalla Tab.1, le azioni di miglioramento avranno anche una ricaduta su quasi tutte le aeree di processo.

L'esigenza di intervenire su questa priorità è venuta dopo un'accurata riflessione sui dati non solo delle prove Invalsi degli ultimi due anni scolastici, ma anche sul numero degli studenti con la sospensione del giudizio in matematica a settembre e sul numero degli studenti che lo hanno

passato nelle classi del biennio e il numero degli studenti non ammessi con l'insufficienza nella disciplina:

Totale alunni classi 1^-2^ - I.P. socio-san. **126**	% alunni con sospensione in matem. nel biennio I.P. socio-san. **16,3%**	% alunni del biennio ammessi a settembre con sospensione in matem. **52%**	% alunni del biennio non ammessi con insufficienza in matem. **11,9% sul totale alunni**
Totale alunni classi 1^- I.P. socio-san. **61** Totale alunni classi 2^- I.P. socio-san. **65**	% alunni con sospensione in matem. classi 1^- I.P. socio-san. **16.1%** % alunni con sospensione in matem. classi 2^- I.P. socio-san. **16,9%**	% alunni delle classi 1^- I.P. socio-san. ammessi a settembre con sospensione in matem. **50%** % alunni delle classi 2^- I.P. socio-san. ammessi a settembre con sospensione in mat. **81,8%**	% alunni delle classi 1^- I.P. socio-san. non ammessi con insuf. in matem. **14,7% sul totale alunni** % alunni delle classi 2^- I.P. socio-san. non ammessi con insuf. in matem. **9,2% sul totale alunni**

Totale alunni classi 1^ -2^ - I.T. **385**	% alunni con sospensione in mat. nel biennio I.T. **9,3%**	% alunni del biennio I.T. ammessi a sett. con sospensione in matem. **89,1**	% alunni del biennio non ammessi non ammessi con insuff. in matem. **11,1% sul totale alunni**
Totale alunni classi 1^- AFM **58** Totale alunni classi 2^- AFM **49**	% alunni con sospensione in mat. classi 1^ AFM **13,7%** % alunni con sospensione in mat. classi 2^- AFM **8,1%**	% alunni delle classi 1^ AFM ammessi a sett. con sospensione in mat. **87%** % alunni delle classi 2^- AFM ammessi a sett. con sospensione in mat. **100%**	% alunni delle classi 1^ AFM non ammessi con insuf. in matematica **10,9% sul totale alunni** % alunni delle classi 1^- AFM non ammessi con insuf. in matematica **10,2% sul totale alunni**
Totale alunni classi 1^- CAT	% alunni con sospensione in matematica classi 1^-	% alunni delle classi 1^- CAT ammessi a settembre con	% alunni delle classi 1^- CAT non ammessi con insuf. in matematica

	CAT	sospensione in matem.	
23	**17,3%**	**75%**	**8,6% sul totale alunni**
Totale alunni classi 2^- CAT	% alunni con sospensione in matematica classi 2^- CAT	% alunni delle classi 2^- CAT ammessi a settembre con sospensione in matem.	% alunni delle classi 1^- CAT non ammessi con insuf. in matematica
23	**13,8%**	**66,6%**	**13,8% sul totale alunni**
Totale alunni classi 1^- Turismo	% alunni con sospensione in matematica classi 1^- Tur.	% alunni delle classi 1^- Tur. ammessi a settembre con sospensione in matem.	% alunni delle classi 1^- Tur. non ammessi con insuf. in matematica
76	**10,5%**	**100%**	**15,7% sul totale alunni**
Totale alunni classi 2^- Turismo	% alunni con sospensione in matematica classi 2^- Tur.	% alunni delle classi 2^- Tur. ammessi a settembre con sospensione in matem.	% alunni delle classi 1^- Tur. non ammessi con insuf. in matematica
64	**10,9%**	**100%**	**4,6% sul totale alunni**
Totale alunni classi 1^- Graf.-Com.	% alunni con sospensione in matematica classi 1^- Graf.-Com.	% alunni delle classi 1^- Graf.-Com. ammessi a settembre con sospensione in matem.	% alunni delle classi 1^- Graf.-Com. non ammessi con insuf. in matematica
42	**2,3%**	**100%**	**23,8% sul totale alunni**
Totale alunni classi 2^- Graf.-Com.	% alunni con sospensione in matematica classi 2^- Graf.-Com.	% alunni delle classi 2^- Graf.-Com. ammessi a settembre con sospensione in matem.	% alunni delle classi 1^- Graf.-Com. non ammessi con insuf. in matematica
37	**16,2%**	**66,6%**	**5,4% sul totale alunni**

Pertanto, si è deciso di intervenire nelle riunioni di dipartimento/materie per condividere le prove strutturate, di medio termine e finali con griglie di correzione e valutazione comuni e migliorare lo scambio tra docenti e favorire la condivisione degli strumenti adottati.

PARTE SECONDA

6. Descrizione delle priorità strategiche

Priorità strategica n.1

Cercare di ridurre il numero di studenti non ammessi alla classe successiva nel biennio per la difficoltà ad integrarsi nell'istituzione scolastica.

Tab. 2

Traguardi di esito: riduzione del tasso di non ammessi nel biennio del 5%	
Aree di processo:	**Obiettivi di processo 2015/2016 – 2016/2017:**
1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1.Organizzare in modo più efficiente le risorse assegnate alla scuola: docenti in orario di completamento, docenti a disposizione ecc.
2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	2. Migliorare il rapporto con le famiglie nel rispetto delle competenze reciproche e delle professionalità specifiche.
Connessione con PTOF d'Istituto: Finalità che definiscono gli obiettivi dell'Istituto: garantire l'integrazione tra il mondo della scuola e la società, le istituzioni, il mondo del lavoro; garantire una formazione che consenta la progressiva acquisizione di autonomia e responsabilità nei rapporti con se stessi e con gli altri e la promozione di un pieno sviluppo della coscienza civile e democratica (Obiettivi generali punto A)	

Obiettivo di processo 1

Tab. 3

Priorità: Cercare di ridurre il numero di studenti non ammessi alla classe successiva nel biennio per la difficoltà ad integrarsi nell'istituzione scolastica.	
Obiettivi di processo: Migliorare il rapporto con le famiglie nel rispetto delle competenze reciproche e delle professionalità specifiche.	
Azione 1: Incontri di formazione per i rappresentanti dei genitori sulle seguenti tematiche: • organi collegiali • Legge 107 e PTOF • Organizzazione della scuola • Piano di miglioramento • Metodologie di comunicazione (2016/2017)	**Traguardo 2015-2016** Raggiungere partecipazione del 33% **Traguardo 2016-2017** Raggiungere partecipazione del 40%
Azione 2: Uno o più membri del Consiglio di Classe delle sezioni del Biennio contattano i genitori degli alunni con più di quattro insufficienze sulla pagella del primo quadrimestre, per analizzare la situazione tramite la compilazione di una scheda predisposta.	**Traguardo 2015-2016** Coinvolgimento dei genitori all'incontro del 50% **Traguardo 2016-2017** Coinvolgimento dei genitori all'incontro del 60%

Tab. 4 - Valutazione effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista: Incontri di formazione per i rappresentanti dei genitori sulle seguenti tematiche: • organi collegiali • Legge 107 e PTOF • Organizzazione della scuola • Piano di miglioramento • Metodologie di comunicazione (2016/2017)	
Effetti positivi a medio termine	1. Presa di coscienza delle responsabilità del loro ruolo. 2. I rappresentanti riescono a raggiungere più genitori. 3. Diffusione più capillare delle informazioni riguardanti il funzionamento della scuola.
Effetti negativi a medio termine	Impegno maggiore del personale della scuola per apertura scuola in ore tardo pomeridiane.

Effetti positivi a lungo termine	Maggior partecipazione e condivisione alla vita della scuola da parte delle famiglie.
Effetti negativi a lungo termine	Un maggiore impegno potrebbe spaventare un genitore e spingerlo a non candidarsi.

Azione prevista: Uno o più membri del Consiglio di Classe delle classi del Biennio contattano i genitori degli alunni con più di quattro insufficienze sulla pagella del primo quadrimestre per analizzare la situazione tramite la compilazione di una scheda predisposta.	
Effetti positivi a medio termine tematiche	1. I docenti e i genitori hanno maggiore consapevolezza delle difficoltà dello studente. 2. Possibilità di un'azione più personalizzata negli interventi di sostegno e recupero.
Effetti negativi a medio termine	Maggior carico di lavoro per i docenti e difficoltà nel contattare alcune famiglie.
Effetti positivi a lungo termine	1. Aumentare la motivazione e l'autostima degli studenti intervenendo in modo più efficace con l'aiuto delle famiglie. 2. Rafforzamento del senso di appartenenza alla scuola da parte delle famiglie dovuto all'interesse mostrato dai docenti verso gli studenti.
Effetti negativi a lungo termine	Automatismo del docente nell'azione sui genitori.

Progettazione - Analisi di fattibilità

Tab. 5 – Impegno risorse umane

Figure professionali:	**Dirigente Scolastico**
Tipologia di attività	1. presidia le azioni; 2. coordina i rapporti con le famiglie, le associazioni, gli esperti e/o relatori esterni.
Ore aggiuntive previste	
Costo previsto	
Fonte finanziaria	

Figure professionali:	**Docenti interni e dell'organico di potenziamento**

Tipologia di attività	1. coordinano i rapporti con le famiglie; 2. collaborano con i docenti delle classi nel contattare le famiglie 3. effettuano interventi di formazione.
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Figure professionali:	**Personale Ata**
Tipologia di attività	1. fornisce informazioni di contesto; 2. collabora per il funzionamento della struttura scolastica durante le attività
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Tab. 6 - Impegno finanziario per figure esterne/beni o servizi

Tipologia di spesa	**Impegno presunto**	**Fonte finanziaria**
Attrezzature		
Servizi	Costo telefonate Fotocopie	
Altro		

Monitoraggio delle azioni

Tab. 7

Azione prevista: Incontri di formazione per i rappresentanti dei genitori sulle seguenti tematiche:

- organi collegiali
- Legge 107 e PTOF
- Organizzazione della scuola
- Piano di miglioramento
- Metodologie di comunicazione (2016/2017)

Soggetti responsabili dell'attuazione	• Gruppo di Miglioramento • Funzioni strumentali • Docenti con competenze digitali e di comunicazione • Referenti di corso • Componenti commissione elettorale
Termine previsto di conclusione	Novembre-dicembre 2016
Risultati attesi per ciascuna azione	Raggiungere partecipazione del 40%

Azione prevista: Uno o più membri del Consiglio di Classe delle classi del Biennio contattano i genitori degli alunni con più di quattro insufficienze sulla pagella del primo quadrimestre per analizzare la situazione tramite la compilazione di una scheda predisposta.	
Soggetti responsabili dell'attuazione	• Gruppo di Miglioramento • Docenti dei consigli delle classi 1^ e 2^
Termine previsto di conclusione	a.s. 2015-2016 - monitoraggio a: • Fine 1^ quadrimestre 2015/2016 a.s. 2016-2017 - monitoraggio a: • C.d.c. novembre • Fine 1^ quadrimestre 2016/2017
Risultati attesi per ciascuna azione	Coinvolgimento dei genitori all'incontro del 60%

Tab. 8- Azione 1

Azione prevista: Incontri di formazione per i rappresentanti dei genitori sulle seguenti tematiche: • organi collegiali • Legge 107 e PTOF • Organizzazione della scuola • Piano di miglioramento • Metodologie di comunicazione (2016/2017)	
Data:	Novembre-dicembre 2016
Indicatori di monitoraggio	Percentuale di presenze
Strumenti di rilevazione	Registro firme
Criticità rilevate	(da rilevare)

Progressi rilevati	(da rilevare)
Modifiche/Aggiustamenti	(da rilevare)

Tab. 8- Azione 2

Azione prevista: Uno o più membri del Consiglio di Classe delle classi del Biennio contattano i genitori degli alunni con più di quattro insufficienze sulla pagella del primo quadrimestre per analizzare la situazione tramite la compilazione di una scheda predisposta.	
Data:	a.s. 2015-2016 - monitoraggio a: • Fine 1^ quadrimestre 2015/2016 a.s. 2016-2017 - monitoraggio a: • C.d.c. novembre Fine 1^ quadrimestre 2016/2017
Indicatori di monitoraggio	Percentuale di risposta
Strumenti di rilevazione	Numero di schede compilate
Criticità rilevate	(da rilevare)
Progressi rilevati	(da rilevare)
Modifiche/Aggiustamenti	(da rilevare)

Obiettivo di processo 2

Tab. 9

Priorità: Cercare di ridurre il numero di studenti a rischio di abbandono per la difficoltà ad integrarsi nell'istituzione scolastica.	
Obiettivi di processo: Organizzare in modo più efficiente le risorse assegnate alla scuola: docenti in orario di completamento, docenti a disposizione.	
Azione: Predisporre di un database delle competenze del personale della scuola per organizzare le risorse umane	**Traguardo 2015-2017** Database che permetta di individuare le figure più idonee per svolgere un progetto o un'azione determinata

Tab. 10 - Valutazione effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista: predisporre un database delle competenze del personale della scuola per organizzare le risorse umane	
Effetti positivi a medio termine	1. Maggior trasparenza nell'assegnazione degli incarichi. 2. Maggior valorizzazione delle competenze del personale.
Effetti negativi a medio termine	Esclusione di personale senza competenze specifiche.
Effetti positivi a lungo termine	Ampliamento del personale coinvolto nei diversi progetti.
Effetti negativi a lungo termine	Rischio che il database non venga aggiornato sistematicamente.

Progettazione - Analisi di fattibilità

Tab. 11 - Impegno risorse umane

Figure professionali:	**Dirigente Scolastico**
Tipologia di attività	presidia e coordina l'azione.
Ore aggiuntive previste	
Costo previsto	
Fonte finanziaria	

Figure professionali:	**Docenti interni e dell'organico di potenziamento**
Tipologia di attività	creazione di un c.v. impostato sulle competenze professionali in forma di autocertificazione da aggiornarsi periodicamente e creazione di un database
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Figure professionali:	Personale Ata
Tipologia di attività	1. fornisce informazioni di contesto; 2. collabora per il funzionamento della struttura scolastica durante le attività
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Tab. 12 - Impegno finanziario per figure esterne/beni o servizi

Tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Monitoraggio delle azioni

Tab. 13

Azione prevista: Predisporre di un database delle competenze del personale della scuola per organizzare le risorse umane	
Soggetti responsabili dell'attuazione	• Gruppo di Miglioramento • Docenti di informatica e/o Trattamento Testi e/o con competenze digitali • Responsabile del sito
Termine previsto di conclusione	marzo-aprile 2017
Risultati attesi per ciascuna azione	database che permetta di individuare le figure più idonee per svolgere un progetto o un'azione determinata

Tab. 14

Azione prevista: Predisporre di un database delle competenze del personale della scuola per organizzare le risorse umane	
Data:	marzo-aprile 2017
Indicatori di monitoraggio	percentuale di form compilati
Strumenti di rilevazione	Numero di form compilati
Criticità rilevate	(da rilevare)
Progressi rilevati	(da rilevare)
Modifiche/Aggiustamenti	(da rilevare)

Priorità strategica n.2

Ridurre la percentuale di problematicità in matematica.

Tab. 15

Traguardi di esito: riduzione di insufficienze in matematica delle classi del biennio del 5% a fine anno	
Aree di processo:	**Obiettivi di processo 2015/2016 – 2016/2017:**
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Analisi delle aree di problematicità attraverso prove strutturate comuni intermedie e finali 2. Migliorare lo scambio tra docenti e favorire la condivisione degli strumenti adottati.
Connessione con PTOF d'Istituto: finalità che definiscono gli obiettivi dell'Istituto: promuovere l'innovazione didattica e il successo formativo; promuovere la consapevolezza della funzione primaria del sapere scientifico e tecnologico nella realtà contemporanea (obiettivi specifici punto B)	

Obiettivo di processo 1

Tab. 16

Priorità: Ridurre la percentuale di problematicità in matematica.	
Obiettivi di processo: Analisi delle aree di problematicità attraverso prove semistrutturate comuni intermedie e finali	
Azione: Monitorare il livello delle classi del primo biennio con: - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare a fine anno scolastico (a.s. 2015-16 e 2016-17) - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare alla fine del primo quadrimestre (a partire dall'a.s. 2016-17) - Prove Invalsi nella classi seconde (a.s. 2015-16 e 2016-17)	**Traguardo 2015-2017** Riduzione di insufficienze in matematica delle classi del biennio del 5% a fine anno

Tab. 17 – Valutazione effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista: Monitorare il livello delle classi del primo biennio con: - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare a fine anno scolastico (a.s. 2015-16 e 2016-17) - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare alla fine del primo quadrimestre (a partire dall'a.s. 2016-17) - Prove Invalsi nelle classi seconde (a.s. 2015-16 e 2016-17)	
Effetti positivi a medio termine	1. Confrontare il livello delle classi dell'Istituto evidenziando le aree di problematicità. 2. Stimolare l'autoanalisi delle strategie e dei risultati del singolo docente.
Effetti negativi a medio termine	I docenti di matematica possono leggere l'azione come una sorta di controllo del loro insegnamento.
Effetti positivi a lungo termine	1. Introdurre, alla luce dei risultati delle prove, elementi di novità nella didattica. 2. La possibilità di organizzare: interventi di recupero per livello (classe aperte) sportelli per argomenti.
Effetti negativi a lungo termine	Uniformare l'insegnamento a scapito della creatività

	ed originalità.

Progettazione - Analisi di fattibilità

Tab. 18 - Impegno risorse umane

Figure professionali:	**Dirigente Scolastico**
Tipologia di attività	presidia e coordina l'azione.
Ore aggiuntive previste	
Costo previsto	
Fonte finanziaria	

Figure professionali:	**Docenti interni e dell'organico di potenziamento**
Tipologia di attività	1. Un gruppo di docenti interni, scelti nelle riunioni per materie, predispongono le prove, le griglie di correzione, le griglie per i livelli delle varie classi. 2. Docenti dell'organico potenziato e non somministrano le prove, le correggono e compilano le griglie.
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Figure professionali:	**Personale Ata**
Tipologia di attività	3. fornisce informazioni di contesto; 4. collabora per il funzionamento della struttura scolastica durante le attività
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Tab. 19 - Impegno finanziario per figure esterne/beni o servizi

Tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Attrezzature		
Servizi	Fotocopie (due facciate)	
Altro		

Monitoraggio delle azioni

Tab. 20

Azione prevista: Monitorare il livello delle classi del primo biennio con: - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare a fine anno scolastico (a.s. 2015-16 e 2016-17) - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare alla fine del primo quadrimestre (a partire dall'a.s. 2016-17) - Prove Invalsi nelle classi seconde (a.s. 2015-16 e 2016-17)	
Soggetti responsabili dell'attuazione	• Gruppo di Miglioramento • Docenti delle materia scientifiche
Termine previsto di conclusione	Giugno 2017
Risultati attesi per ciascuna azione	riduzione di insufficienze in matematica delle classi del biennio del 5% a fine anno

Tab. 21

Azione prevista: Monitorare il livello delle classi del primo biennio con: - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare a fine anno scolastico (a.s. 2015-16 e 2016-17) - test semistrutturato con una prima parte comune e una seconda parte comune per indirizzo, da somministrare alla fine del primo quadrimestre (a partire dall'a.s. 2016-17) - Prove Invalsi nelle classi seconde (a.s. 2015-16 e 2016-17)	
Data:	Giugno 2017
Indicatori di monitoraggio	percentuale di verifiche sufficienti
Strumenti di rilevazione	verifiche
Criticità rilevate	(da rilevare)
Progressi rilevati	(da rilevare)
Modifiche/Aggiustamenti	(da rilevare)

Obiettivo di processo 2

Tab. 22

Priorità: Ridurre la percentuale di problematicità in matematica.	
Obiettivi di processo: Migliorare lo scambio tra docenti e favorire la condivisione degli strumenti adottati.	
Azione: Creazione di uno spazio virtuale riservato, attraverso il quale i docenti di matematica, fisica e chimica condividono: - verifiche proposte agli studenti - lezioni particolarmente significative, - indicazioni metodologiche ecc.	**Traguardo 2015-2017** Partecipazione del 50%

Tab. 23 - Valutazione effetti positivi e negativi delle azioni

Azione: Creazione di uno spazio virtuale riservato, attraverso il quale i docenti di matematica, fisica e chimica condividono: - verifiche proposte agli studenti - lezioni particolarmente significative, - indicazioni metodologiche ecc.	
Effetti positivi a medio termine	1. Il docente si interroga sulla propria didattica e mette in evidenza ciò che è stato significativo per le proprie classi per condividerlo con gli altri docenti. 2. Trasmissione delle buone pratiche.
Effetti negativi a medio termine	Il docente consulta il materiale solo per curiosità e con un po' di diffidenza.
Effetti positivi a lungo termine	1. Un maggior confronto tra i docenti con una ricaduta positiva sulla didattica. 2. Individuazione di temi interdisciplinari.
Effetti negativi a lungo termine	Utilizzare materiale già predisposto ed essere meno stimolati a crearne di nuovo.

Progettazione - Analisi di fattibilità

Tab. 24 - Impegno risorse umane

Figure professionali:	**Dirigente Scolastico**
Tipologia di attività	presidia e coordina l'azione.
Ore aggiuntive previste	
Costo previsto	
Fonte finanziaria	
Figure professionali:	**Docenti interni e dell'organico di potenziamento**
Tipologia di attività	1. Gruppo di Miglioramento 2. Docenti di informatica e/o Trattamento Testi e/o con competenze digitali 3. Responsabile del sito
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Figure professionali:	**Personale Ata**
Tipologia di attività	1. fornisce informazioni di contesto; 2. collabora per il funzionamento della struttura scolastica durante le attività
Ore aggiuntive previste	ore previste dalle attività progettuali
Costo previsto	budget previsto dalle attività progettuali
Fonte finanziaria	fonti previste dalle attività progettuali

Tab. 25 - Impegno finanziario per figure esterne/beni o servizi

Tipologia di spesa	**Impegno presunto**	**Fonte finanziaria**
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Monitoraggio delle azioni

Tab. 26

Azione prevista: Creazione di uno spazio virtuale riservato, attraverso il quale i docenti di matematica, fisica e chimica condividono: verifiche proposte agli studenti, lezioni particolarmente significative, indicazioni metodologiche ecc.	
Soggetti responsabili dell'attuazione	• Gruppo di Miglioramento • Docenti delle materia scientifiche
Termine previsto di conclusione	Aprile 2017
Risultati attesi per ciascuna azione	Partecipazione del 50%

Tab. 27

Azione prevista: Creazione di uno spazio virtuale riservato, attraverso il quale i docenti di matematica, fisica e chimica condividono: verifiche proposte agli studenti, lezioni particolarmente significative, indicazioni metodologiche ecc.	
Data:	Aprile 2017
Indicatori di monitoraggio	Quantità di materiale condiviso
Strumenti di rilevazione	Il numero di accessi al sito
Criticità rilevate	(da rilevare)
Progressi rilevati	(da rilevare)
Modifiche/Aggiustamenti	(da rilevare)

PARTE TERZA

7- Valutazione, condivisione e diffusione interne ed esterna dei risultati del P.d.M.

Tab. 28 - Strategie di condivisione del P.d.M. all'interno/esterno della scuola

Momenti di condivisione interna	Riunioni periodiche e sistematiche del Gruppo di Miglioramento con i Referenti di corsi e/o figure strumentali e/o coordinatori di classe
Persone coinvolte	Gruppo di Miglioramento Docenti referenti di corso Figure strumentali Docenti coordinatori di classe
Strumenti	Analisi delle evidenze in itinere
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	Riunioni periodiche e sistematiche di dipartimento / materia
Persone coinvolte	Docenti delle discipline interessate
Strumenti	Analisi delle evidenze in itinere
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	Consiglio di Istituto
Persone coinvolte	Dirigente Scolastico DSGA Personale ATA Gruppo di Miglioramento Rappresentanti dei genitori Rappresentanti degli studenti
Strumenti	Relazione di presentazione del P.d.M.
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	Collegio docenti
Persone coinvolte	Tutti i docenti
Strumenti	Relazione di presentazione del P.d.M. al collegio docenti
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	Consiglio di Istituto
Persone coinvolte	Dirigente Scolastico DSGA Personale ATA

	Gruppo di Miglioramento Rappresentanti dei genitori Rappresentanti degli studenti
Strumenti	Relazione di presentazione del P.d.M.
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	Riunione con i rappresentanti dei genitori e degli studenti
Persone coinvolte	Gruppo di Miglioramento Rappresentanti studenti Rappresentanti genitori
Strumenti	Relazione di presentazione del P.d.M. del Gruppo di Miglioramento
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	Consiglio di Istituto
Persone coinvolte	Dirigente Scolastico DSGA Personale ATA Gruppo di Miglioramento Rappresentanti dei genitori Rappresentanti degli studenti
Strumenti	Relazione di presentazione del P.d.M.
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)
Momenti di condivisione interna	CTS
Persone coinvolte	Gruppo di Miglioramento Membri del CTS
Strumenti	Relazione di presentazione del P.d.M.
Considerazione nate dalla condivisione	(da rilevare)

Tab. 29 - Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi / Strumenti	Consigli di classe
Destinatari	Docenti Genitori Alunni
Tempi	In itinere

Metodi / Strumenti	Riunioni Dipartimentali
Destinatari	Docenti delle materie scientifiche
Tempi	In itinere
Metodi / Strumenti	Collegio dei docenti
Destinatari	Docenti
Tempi	In itinere
Metodi / Strumenti	Consiglio di Istituto
Destinatari	Personale ATA Rappresentanti dei genitori Rappresentanti degli studenti
Tempi	In itinere
Metodi / Strumenti	Circolari interne
Destinatari	Docenti Personale ATA Genitori Alunni
Tempi	In itinere
Metodi / Strumenti	Sito Web d'Istituto
Destinatari	Docenti Personale ATA Genitori Alunni
Tempi	In itinere

Tab. 30 - Strategie di diffusione dei risultati del P.d.M. all'esterno

Metodi / Strumenti	CTS
Destinatari dell'azione	Componenti CTS
Tempi	In itinere
Metodi / Strumenti	Sito Web d'Istituto
Destinatari dell'azione	Scuole Associazioni Enti Territorio

Tempi	In itinere
Metodi / Strumenti	Scuola in Chiaro
Destinatari dell'azione	Famiglie Scuole Associazioni Enti
Tempi	In itinere

Desenzano, 19 gennaio 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Francesca Subrizi